



**Astaldi, parte
rifinanziamento
da 325 milioni**

(Leone a pag. 17)

VICINO L'ACCORDO CON UNICREDIT, BIIS, RBS E BNP PER L'ALLUNGAMENTO DELLE SCADENZE AL 2016

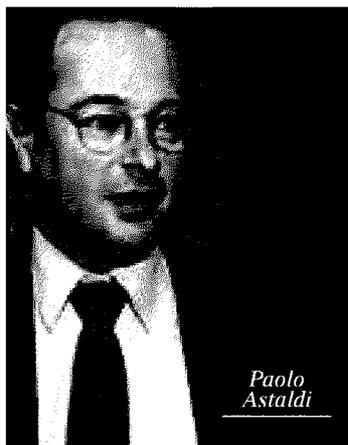
Astaldi rifinanzia debiti per 325 mln

Si tratta di più di metà dell'esposizione debitoria netta, 547 milioni, in essere al 30 settembre 2011. L'intesa darà più flessibilità al piano industriale del gruppo di costruzioni. Reduce da una serie di successi commerciali

DI LUISA LEONE

Prossimo alla definizione l'allungamento della scadenza di buona parte del debito Astaldi. Il gruppo di costruzioni guidato dal presidente **Paolo Astaldi** starebbe per chiudere con un pool di quattro banche l'accordo sull'estensione della scadenza, dal 2013 al 2016, di una tranche di 325 milioni. Le banche coinvolte sono Unicredit, Banca infrastrutture innovazione e sviluppo (gruppo Intesa Sanpaolo), Royal Bank of Scotland e **Bnp** Paribas. Se la firma sull'accordo con gli istituti di credito arriverà a stretto giro sarà davvero una buona notizia per il general contractor, che negli ultimi mesi ha conseguito una serie di successi sul fronte del business e che diventerebbe ancora più

era 1,16, contro lo 0,8 di fine 2010, anche se alla stessa data «il corporate debt/equity ratio, che esclude in quanto senza ricorso o autoliquidante la quota di debito relativa alle concessioni, è inferiore a 1», si legge nella nota diffusa in occasione della pubblicazione del resoconto al 30 settembre. Ad ogni modo i buoni risultati economici, con indicatori tutti in crescita, hanno soddisfatto gli analisti, che indicano un prezzo obiettivo per il gruppo di costruzioni che in media si aggira attorno ai 7 euro, mentre ieri il titolo ha archiviato la seduta a 4,88 euro (-2,2%). Il general contractor nei nove mesi del 2011 ha registrato ricavi per 1,7 miliardi (+16,7%) con un margine operativo lordo di 180 milioni (+6,4%), un risultato operativo di 145,6 milioni (+11,5%) e un utile netto di 52,7 milioni (+19,3%). E nelle ultime settimane il gruppo ha ottenuto, una dietro l'altro, una serie di importanti contratti internazionali. Solo nel mese di novembre c'è stata l'estensione della commessa in Venezuela per la linea ferroviaria Puerto Cabello-La Encrucijada (realizzata insieme a **Impregilo** e Ghella), che per Astaldi vale 500 milioni di euro. Ma anche l'aggiudicazione, in joint venture (con Astaldi al 51%) con la Turkerler, della costruzione e gestione di un polo ospedaliero ad Ankara, del valore complessivo di 2,4 miliardi. Infine, mercoledì scorso, è stata annunciata una nuova commessa da 254 milioni per l'ammodernamento di una tratta ferroviaria in **Romania**. Notizie che hanno permesso al titolo di archiviare un rialzo di quasi il 7% nell'ultimo mese, contro il -6% del Ftse Italia. (riproduzione riservata)



Paolo
Astaldi

appetibile per gli investitori se riuscisse a concludere anche la partita sul versante finanziario. L'indebitamento è infatti sempre stato il tallone di Achille di Astaldi e alla fine dei nove mesi è risultato lievemente sopra le attese degli analisti, a quota 547 milioni, in crescita rispetto ai 362 milioni di fine 2010 e ai 456 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Al 30 settembre il rapporto debito/equity

